



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
 Segreteria Generale
 tel. 06.66591247
 C.F. 97075990586
 cassa.ammende.dap@giustizia.it
 cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGRAMMA:	
ABRUZZO INCLUSIVO	
<i>Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19 in ambito penitenziario</i>	
DURATA - 6 (SEI) MESI	
<i>eventuale cofinanziamento</i>	-----
<i>Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende</i>	€ 99.100,00 (novantanove mila euro//100)

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: **REGIONE ABRUZZO**

Conto corrente di contabilità speciale n. 31195 acceso presso la Banca D'Italia sez. prov.le di L'Aquila
IBAN IT13 T 01 0000 3245 4013 000 31195.

Sede: PESCARA - PE

Indirizzo: VIA CONTE DI RUVO N°74

Telefono: 0857672651

e-mail: dpf014@regione.abruzzo.it

PEC: dpf014@pec.regione.abruzzo.it

2. Responsabile del programma o progetto:

Nome e cognome: **RAIMONDO PASCALE**

Sede: PESCARA

Indirizzo: VIA CONTE DI RUVO N°74

Telefono: 0857672651

e-mail: dpf014@regione.abruzzo.it - raimondo.pascale@regione.abruzzo.it

3. Destinatari

Numero e tipologia:

Il numero dei destinatari è stimato in n°20 (venti), attualmente detenuti nelle Case Circondariali di:

- LANCIANO (CH)
- AVEZZANO (AQ)
- L'AQUILA (AQ)
- PESCARA (PE)
- TERAMO (TE).

Dei n°20 beneficiari sono per la metà detenuti nella Casa Circondariale di Pescara.

Di questi, la percentuale di detenuti stranieri è di circa l'80%, con il restante 20% di detenuti italiani senza fissa dimora.

I destinatari sono adulti e giovani adulti, sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria privativi o limitativi della libertà personale, che abbiano compiuto il 18°anno di età, anche se il reato è stato commesso nella minore età, privi di risorse economiche, alloggiative, lavorative.

4. Descrizione del progetto

Il progetto ABRUZZO INCLUSIVO vuole favorire la modifica nell'approccio che generalmente la società ha nei confronti dell'ambito "carcere", soprattutto attraverso azioni di accoglienza e inclusione, ma anche con attività di animazione e sensibilizzazione della comunità sui temi dell'esecuzione penale, della giustizia riparativa, delle misure di comunità e delle misure alternative alla detenzione, del dialogo con il mondo penitenziario cercando di sviluppare una riflessione su come si arriva a commettere un reato e perché.

L'altro elemento strategico, come da dettami del programma di intervento della Cassa delle Ammende, è l'applicazione di interventi mirati negli istituti penitenziari, come sottolineato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle linee guida emanate il 15 marzo 2020, per arginare il rischio di trasmissione della malattia all'interno delle carceri, in quanto si potrebbe determinare un effetto amplificante sull'epidemia.

Sul territorio regionale, ci si vuole focalizzare sulla realtà di quanti sono privati della libertà personale, dargli un riferimento abitativo e aiutarli a creare delle condizioni per permettere, a quanti ne hanno diritto, di usufruire di benefici che consentono di scontare la pena in modo alternativo al carcere o, almeno, di vivere del tempo al di fuori delle mura del carcere.

Il progetto, inoltre ha l'intento di sensibilizzare la società e fornire risposte concrete nei confronti di persone che, vivendo una situazione di privazione della propria libertà, sono invisibili ai più e possono essere identificati come i più fragili e bisognosi di sostegno e di opportunità alternative alle condizioni che vivono al momento.

I principali obiettivi/attività sono:

OB.1 ASCOLTO - incontrare, ascoltare, informare e orientare le persone in carcere, in procinto della misura alternativa, i giovani in area penale, focalizzando l'attività sulle n°5 case circondariali censite sul territorio regionale.

Attività: - progettazione individualizzata da attivare con: colloqui individuali, profiling, orientamento e gestione di un budget di vita per l'acquisizione di beni e servizi per la realizzazione del progetto; - orientamento sociale, legale, lavorativo.

OB.2 INCLUSIONE - accompagnare e sostenere quanti, negli ambienti di intervento del progetto, vivono una misura privativa della libertà personale, che non hanno un riferimento abitativo, giovani in penale che si intende avviare ad un percorso di integrazione e educativo.

Attività: - Servizio di accoglienza residenziale e aggiuntivi collegati col progetto individualizzato (formazione, tirocinio presso aziende o presso laboratori attrezzati protetti, percorso di coaching one to one, autonomia abitativa).

OB.3 ANIMAZIONE - promuovere la sensibilizzazione della comunità presenti sul territorio regionale ai temi della giustizia penale per attivare interventi di sostegno e assistenza alle persone coinvolte dalla giustizia penale.

Attività: - Percorso di attivazione, costituito da n°5 incontri, uno per ciascuno dei territori dove insistono le Case Circondariali, per il coinvolgimento di potenziali volontari provenienti da enti di terzo settore e dal territorio. Il percorso sarà svolto in maniera itinerante e sarà funzionale alla costituzione di "equipe carcere territoriali", in cui verranno coinvolti operatori, volontari, associazioni, enti pubblici.

-Incontri di sensibilizzazione, dibattiti e testimonianze: n°2 incontri di sensibilizzazione per gli enti e gli operatori sociali che si occupano di giustizia penale a vario titolo.

- Contenuti audio-foto-video da divulgare sui canali di comunicazione;

- Elaborazione e distribuzione di un depliant cartaceo per spiegare i fenomeni ed educare alla comprensione.

5. Interventi previsti

collaborazione con gli istituti penitenziari e gli uffici di esecuzione penale esterna per l'individuazione e la presa in carico dei destinatari che non dispongono di un domicilio idoneo; raccordo con i servizi territoriali, pubblici e privati, sociali, sanitari e per il lavoro.

Gli interventi sui destinatari verteranno sulla presa in carico globale in collaborazione con l'Uepe e con le reti e i servizi sociali e sanitari del territorio. L'approccio utilizzato sarà quello dettato dal D.lgs. 147/2017: al beneficiario è richiesto un impegno ad attivarsi, sulla base di un progetto personalizzato condiviso con i servizi territoriali, che accompagni il nucleo verso l'autonomia. La capacità dei servizi sociali – in rete con i centri per l'impiego, i servizi socio-sanitari, la scuola, le agenzie formative, i servizi per la casa – di valutare il bisogno nella situazione fragile del detenuto verso un percorso di uscita, di porsi obiettivi concreti di inclusione, di individuare i sostegni necessari per attivare i percorsi verso l'autonomia è cruciale perché si possano raggiungere i risultati attesi.

Allo stesso modo è essenziale che la rete dei servizi si apra alla comunità, coinvolgendo il terzo settore e le forze produttive del territorio – il lavoro - continuando ad essere la via maestra per uscire dalle situazioni di marginalità e povertà.

collocazione in soluzioni abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto della normativa vigente in materia; soddisfacimento bisogni primari, vitto, igiene personale, sanificazione ambienti alloggiativi.

Si prevede l'attivazione di co-house che vertano su residenze di massimo n°10 posti, messe a disposizione dagli enti sul territorio, in linea con la normativa regionale L.R. 2/2005.

Ci si prefigge di attuare due interventi interconnessi:

- Accoglienza globale: per creare le condizioni materiali minime necessarie ai fini della buona riuscita dei programmi di reinserimento attraverso l'accoglienza in idoneo ambiente di vita, nell'ambito del quale dovranno essere soddisfatte le imprescindibili necessità della vita quotidiana, anche al fine di promuovere in un *normale* contesto abitativo, alternativo al carcere, la sperimentazione di responsabilità e di relazioni, in vista di una autonomia economica e alloggiativa.
- Fornitura Kit sociale per assicurare un minimo di beni, strumenti e risorse di prima necessità atti a soddisfare le imprescindibili esigenze di vita quotidiana. Il Kit potrebbe comprendere una modica somma di denaro anche al fine di sperimentare la gestione economica autonoma e responsabile di talune spese giornaliere basilari.

supporto ai destinatari per la presentazione della domanda per misure a sostegno del reddito e per l'inclusione sociale.

I destinatari degli interventi saranno presi in carico dalle equipe territoriali di intervento, e saranno beneficiari di due tipologie di assistenza:

- **Sostegno psico-sociale e morale:** per favorire lo sviluppo e la maturità personale attraverso l'acquisizione di un adeguato senso di consapevolezza e responsabilità, nonché il potenziamento delle capacità e delle abilità personali, necessarie per intraprendere un percorso di reinserimento sociale che tenga conto delle specifiche caratteristiche della persona.
- **Accompagnamento e supporto per l'accesso ai diritti di cittadinanza:** attività finalizzate a sviluppare capacità nel disbrigo di pratiche burocratiche quali ad esempio i documenti d'identità, il permesso di soggiorno, l'assistenza sanitaria e inoltre, ai sensi dell'art 46 c2 OP relativamente alla fruizione dell'assegno di ricollocazione di cui all'art 23 del decreto legislativo 150\ 2015, oltre a tutte le misure per l'inclusione sociale e lavorativa erogate dai servizi sociali territoriali e nazionali.

6. Rete interistituzionale a supporto dell'iniziativa

La rete interistituzionale di supporto sarà attivata e coinvolta sotto due aspetti:

- L'affidamento dell'attuazione delle iniziative sui territori da parte di enti di terzo settore individuati quali esecutori degli interventi mediante procedura di evidenza pubblica, in ragione di almeno due enti che mettano a disposizione adeguate residenze per i destinatari e garantiscano quantità e qualità dei servizi da erogare.
- Servizi territoriali e regionali del Ministero della Giustizia, servizi sociali, centri per l'impiego, servizi socio-sanitari, scuola, agenzie formative, servizi per la casa. I servizi del Ministero della Giustizia sono coinvolti a pieno titolo già dalla programmazione degli interventi, mentre i restanti

servizi territoriali verranno contattati e invitati al supporto con le azioni previste dall'OB.3 Animazione.

7.Programma dell'iniziativa

Fase	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1 COORDINAMENTO	Con il coinvolgimento degli enti di terzo settore verranno implementate delle "equipe carcere" territoriali, costituite da operatori, volontari e rappresentanti dei servizi del territorio. Tale equipe si occuperà dell'attuazione di tutte le fasi del progetto disponendo delle necessarie professionalità.	<ul style="list-style-type: none"> - Project management - Animazione territoriale - Risorse umane di progetto
2.INFO-FORMAZIONE	L'equipe si occuperà, di promuovere n°2 incontri per gli operatori sociali che a vario titolo vengono a contatto col mondo carcerario. Si farà un primo incontro di condivisione di strumenti, metodi e progetti che attualmente sono attivati sul territorio e un secondo di carattere metodologico, per migliorare l'approccio e gli interventi svolti/da svolgere.	<ul style="list-style-type: none"> - Project management - Animazione territoriale - Risorse umane di progetto
3. ASCOLTO	Una volta effettuata la presa in carico a seguito della segnalazione delle Case Circondariali si procederà con una fase di progettazione individualizzata consistente in: A. Individuazione, accoglienza e conoscenza della persona;	L'attività, oltre a rispondere all'obiettivo di orientare l'utenza sulle caratteristiche e sulle dinamiche personali in relazione con sè stessi, alla comunità e al territorio, creerà le condizioni per l'instaurarsi di un rapporto di

	<p>B. predisposizione di un piano d'intervento condiviso;</p> <p>C. preparazione della fase di reinserimento post-pena con azioni di accompagnamento e orientamento;</p> <p>D. Accoglienza, ascolto e assistenza materiale saranno le fasi con cui le persone saranno incontrate e prese in carico, in sinergia con tutti gli enti della rete territoriale.</p>	<p>fiducia tra utente e promotore come condizione necessaria ma non sufficiente per l'esito positivo del percorso.</p> <p>Metodi utilizzati: - analisi dei bisogni e delle risorse attivabili (personali, sociali, ecc); - individuazione degli obiettivi operativi, delle azioni da attivare anche con riferimento alle problematiche materiali e urgenti da risolvere; - supporto psico-sociale.</p>
<p>4.ORIENTAMENTO E INCLUSIONE</p>	<p>Al momento dell'uscita dal carcere, il persistere di un deficit informativo amplifica lo stato di disagio del detenuto in termini di estraneità, di isolamento nonché di incapacità a muoversi attivamente per trovare una risposta a bisogni contingenti. A fronte di questo coacervo di problemi, l'orientamento è più che mai strategico sia per dotare l'utente di quegli strumenti informativi in grado di ridurre lo stato di estraneità al momento dell'uscita dal carcere, sia come ambito entro cui attivare servizi specialistici di supporto alla difficile transizione dal carcere alla comunità.</p> <p>Questa attività vede l'attuazione dei progetti individualizzati condivisi e concordati con le persone coinvolte che ne potenzino le risorse personali, in rete con le altre istituzioni ed enti, che tengano conto dei differenti aspetti (casa, lavoro, relazioni familiari, relazioni sociali) individuando e compiendo il percorso per giungere ad una piena riabilitazione e inclusione sociale. Valutando caso per caso verranno proposti dei budget personali, in connessione stretta col piano</p>	<p>Nel percorso di inclusione l'equipe di progetto disporrà di diversi strumenti da cui scegliere quello o quelli di più idoneo utilizzo: - Coaching di supporto - Misure di follow up - Misure di accompagnamento iniziale, in itinere e finale - Tutoraggio - Conversione ripartiva - Mediazione - Circle riparativi - Conferenza ripartiva - Gruppi di famiglia riparativi.</p>

	<p>individualizzato, per consentire l'acquisto in autonomia di beni materiali e immateriali per la vita quotidiana, per svolgere corsi di formazione/qualificazione, per spese di pronto intervento sociale, per avere servizi per l'avvio di micro-impresa.</p>	
5.HOUSING SOCIALE	<p>Promuovere esperienze di housing e co-housing sociale attraverso la predisposizione di luoghi in cui permettere, ad alcuni detenuti, incontrati e coinvolti dal progetto quanti ne hanno diritto, di usufruire di benefici che consentono di scontare la pena in modo alternativo al carcere e di vivere del tempo al di fuori delle mura del carcere; di conseguenza saranno favoriti progetti personalizzati e programmate attività di orientamento, formazione, inclusione socio-lavorativa.</p>	<p>Nel percorso di inclusione l'equipe di progetto disporrà di diversi strumenti da cui scegliere quello o quelli di più idoneo utilizzo: - Coaching di supporto - Misure di follow up - Misure di accompagnamento iniziale, in itinere e finale - Tutoraggio.</p>
6.COMUNICAZIONE	<p>L'equipe si occuperà di promuovere un piano di attività per la comunicazione e la diffusione degli interventi, nonché di sensibilizzazione delle persone; dopo l'opportuna condivisione verrà definita una versione finale con budget e cronogramma, attuato il piano e redatto un report finale divulgativo..</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Project management - Animazione territoriale - Risorse umane di progetto
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	<p>Il monitoraggio e la valutazione all'interno del progetto riguarderà due dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i singoli progetti individualizzati, il cui monitoraggio periodico è affidato 	<ul style="list-style-type: none"> - L'equipe avrà il compito di redigere un report mensile, in forma semplificata, ma organica, consentirà di tenere sotto controllo attività e indicatori. - Sarà svolto periodicamente un monitoraggio amministrativo ed

	<p>alla equipe multidisciplinare, ma sarà supportato dalle referenti dei partner di rete, avrà cadenza mensile al fine di consentire una tempestiva ricalibrazione degli obiettivi in base all'andamento del percorso stesso;</p> <p>- l'andamento delle attività, in forma organica, del progetto, nelle sue modalità operative e strategiche, sarà sottoposto a valutazione trimestrale, all'attenzione da parte delle equipe territoriali al gruppo di lavoro della Regione Abruzzo.</p>	<p>economico: la totalità delle spese verrà man mano autorizzata dall'ufficio amministrativo. I documenti inerenti spese, acquisti etc. verranno riportati, sempre all'ufficio amministrativo, che effettuerà degli aggiornamenti sull'avanzamento spese/attività con il coordinatore di progetto.</p>
--	---	--

8. Cronoprogramma

FASI/ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6
1. COORDINAMENTO	X	X	X	X	X	X
2. INFO-FORMAZIONE	X		X			
3. ASCOLTO	X	X	X	X	X	X
4. ORIENTAMENTO E INCLUSIONE		X	X	X	X	X
5. HOUSING SOCIALE		X	X	X	X	X
6. COMUNICAZIONE		X		X	X	X
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE		X		X		X

9. Risorse professionali impegnate

Professionalità	Ruolo	N.	Eventuali esperienze nel settore di intervento
Assistenti sociali	Tutor per l'inclusione	3	Esperienza almeno quinquennale in progetti di inclusione

10. Risorse strumentali impegnate in relazione alle attività previste

- La struttura regionale DPF014 - Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato socio-sanitario svolgerà attività di supervisione dell'intervento, mettendo a disposizione i propri uffici sia come spazi sia come attrezzature per riunioni, incontri e rapporti con l'autorità finanziatrice. Verrà individuata una risorsa umana referente per l'iniziativa e ai rapporti sia al livello superiore sia quello degli enti di terzo settore affidatari degli interventi.
- Gli Enti di terzo settore che verranno individuati per implementare gli interventi metteranno a disposizione risorse umane e materiali necessari: - strutture di accoglienza residenziale; - attrezzature e macchinari domestici; - beni alimentari e non per i beneficiari; - risorse umane addette all'accompagnamento e all'inclusione; - eventuali automezzi per gli accompagnamenti socio-sanitari; - ulteriore strutture e strumenti finalizzati al perseguimento degli obiettivi sociali di progetto.

11. Risultati attesi.

In favore dei n°20 beneficiari di progetto verranno generati i seguenti risultati attesi:

R1. presa in carico della persona con interventi trattamentali di inclusione sociale, da sviluppare secondo un approccio integrato in stretta collaborazione con le articolazioni competenti dell'Amministrazione penitenziaria e dell'Esecuzione penale esterna;

R2. collocazione in unità abitative indipendenti o di accoglienza in ambito comunitario, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia per 6 (sei) mesi; le unità abitative messe a disposizione da enti esterni affidatari degli interventi;

R3. interventi di sostegno economico e sociale per i destinatari degli interventi, con particolare riferimento alle detenute con prole minore di età: aiuto per il soddisfacimento dei bisogni primari; supporto per la fruizione dei diritti di cittadinanza, accompagnamento al reinserimento sociale in raccordo con i servizi sociali, sanitari e del lavoro territoriali.

1. PIANO FINANZIARIO

a) Spese per i destinatari (max € 20 al giorno pro capite)			
Voce di spesa	Numero	Costo unitario lordo	Importo totale
Presa in carico della persona	10 ore settimanali *26 settimane	7,00 EURO	1.820,00 EURO
alloggio	180 giorni *20 beneficiari	15,00 EURO	54.000,00 EURO
accompagnamento	2,5 ore persona settimanale *20 beneficiari*4 settimane	5,00 EURO	1.000,00 EURO
Beni alimentari e per l'igiene personale	Forfait	Forfait	12.000,00 EURO
Servizi generali (pulizia, igiene, assicurativi)	Forfait	Forfait	3.180,00 EURO
Totale spese per i destinatari			72.000,00 EURO
b) Altre tipologie di spesa (specificare)			
Tipologia	Quantità	Costo unitario lordo	Importo totale
Mediazione interculturale	200 ore	20,00 EURO	4.000,00 EURO
Tutor inclusione 1	385 ore	20,00 EURO	7.700,00 EURO
Tutor inclusione 2	385 ore	20,00 EURO	7.700,00 EURO
Tutor inclusione 3	385 ore	20,00 EURO	7.700,00 EURO
Totale altre tipologie di spesa			27.100,00 EURO
TOTALE VOCI DI SPESA A CARICO DELLA CASSA DELLE AMMENDE			99.100,00 euro
EVENTUALE COFINANZIAMENTO			
Ente	Apporto		Importo
-----	-----		-----
IMPORTO TOTALE DEL COFINANZIAMENTO			-----
% SUL TOTALE			-----
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO			99.100,00 EURO

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- a trasmettere trimestralmente tramite P.E.C. alla Cassa un rapporto sullo stato di realizzazione delle attività di progetto, con particolare riferimento al rispetto del crono programma;

- e) a trasmettere tramite P.E.C. alla Cassa un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti scadenze:
 - all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo della prima quota dei fondi finanziati per un importo non inferiore al 60% dei fondi di progetto;
 - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono programma;
- f) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- g) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- h) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- i) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- j) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- k) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- l) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- n) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- o) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data: PESCARA, 20/04/2020

Firma del Responsabile di progetto
Documento firmato da:
PASCALE RAIMONDO
20.04.2020 14:59:33 UTC
